Anno XL — Lunedì 3 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 290

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

La lotta di 2 milionari - Un democristo

Genova, 2. — Nell'elezione di oggi a Novi Liguri si ebbe questo risultato: Iscritti: 4162, votanti 2794; conte Carlo Raggio 2089; Edoardo Giretti 639; nulli e dispersi 94.

La lotta è stata vivace, ma per il Giretti si mostrò subito poco promettente.

Il Giretti, noto grande industriale di sete a Genova, era portato dai democratici e dai socialisti; — Carlo Raggio, che ha ereditato i milioni del padre testè defunto e per la cui morte era rimasto vacante il collegio, aveva tutti gli antichi aderenti della casa. E facilmente potè vincere.

Milano, 2. — Nel ballottaggio a Codogno è riuscito il democristi avvocato Mauri, ex-direttore del *Momento*, con 1390 voti contro 1164 dati al liberale moderato ingegner Bignami.

La fine dell'ostruzionismo doganale

La Federazione degli ufficiali di dogana comunica che lunedì finirà l'ostruzionismo, avendo raggiunto lo scopo e cioè quello di mostrare il danno che avrebbe potuto recare allo Stato, insistendo a mantenerlo.

La verità è che gli ufficiali di dogana, o meglio la loro Federazione fece un fiasco colossale: imperocchè le entrate doganali non solo, in questo tempo, non sono diminuite, ma sono accresciute.

Infatti l'ultima decade ha dato in più 900 mila lire in confronto dell'entrata del periodo corrispondente del 1905. E non occorre dire altro.

E' da sperare che la lezione frutterà e che il Governo saprà sempre agire energicamente, come ha fatto ora (e sia lode all'on. Massimini ministro delle finanze) per difendere l'interesse dello Stato, che è quello del popolo lavorante e pagante contro tutti i danneggiamenti, più o meno maliziosi, specialmente quando derivano da pretese eccessive o intempestive.

TORNANO IN SCENA ORANO E GLI ORANISTI

Roma, 2. — Il prof. Paolo Orano insegnante di filosofia al Liceo Visconti di Roma e redattore dell'*Avanti* venne traslocato al Liceo di Matera: il prof. Orano dichiara che non andrà nella nuova sede.

Ricorderete che nel recente congresso socialista l'Orano propugnò ardentemente le teorie antimilitariste. Alla Camera l'on. Santini svolse una interpellanza sul caso di Orano domandando al ministro Rava, se era compatibile che uno stipendiato dallo Stato potesse fare professione di fede antipatriottica.

Il trasferimento dell'Orano però non sarebbe motivato da ragioni politiche ma dal fatto che egli come tanti altri per concessione di ministri antecedenti si trovava destinato ad un liceo di Roma in modo irregolare.

Tutti così questi grandi moralisti, nemici dello Stato: non si contentano di essere alla greppia borghese ed infame — ma vogliono esservi irregolarmente. Vogliono avere dei privilegi!

L'emigrazione morbosa

Il chiarissimo scrittore di cose agrarie Sebastiano Lissone, in un articolo sull'annata che sta per finire, parla dell'emigrazione nel Piemonte, notando cose e facendo osservazioni che si attagliano anche alla nostra Regione. Eccole:

Ora è strano che di fronte all'aumento non transitorio delle mercedi, e subito dopo un'annata singolarmente prospera si debba assistere ad un movimento veramente inquietante di emigrazione dei migliori lavoratori. Anche nelle regioni viticole, dove il lavoro è molto richiesto e ben pagato, e che fino a ieri, si può dire, fornirono un contingente limitatissimo all'emigrazione, è penetrata ora quasi improvvisamente la febbre dell'America, e da ogni Comune partono squadre numerose di giovani operai, anche figli di piccoli proprietari, allettati dal miraggio della fortuna. Partono come per una partita di piacere, senza sapere dove vanno e che cosa faranno, e lasciano terre, case, parenti e amici, mossi unicamente dalla speranza di trovare in un lavoro meno affaticante più lauti guadagni, e senza preoccuparsi delle probabili delusioni.

Questa emigrazione spensierata non è più la cosidetta valvola per dar sfogo alla popolazione esuberante, ma è un fenomeno morboso, determinato da quella sete di miglioramento, che pure si è impadronita delle classi rurali.

Perciò si rende imperioso per frenare questo esodo fatale un complesso di provvedimenti sociali intesi a rendere anche alla gente di campagna men dura la vita, con migliorate comunicazioni, sgravio delle imposte sui consumi popolari, istruzione diffusa, giustizia pronta, ecc.

Il problema s'impone agli uomini di governo, i quali devono sentire la necessità di provvedere, mentre ancora siamo in tempo, ad impedire quella grave jattura che minaccia l'Italia: lo spopolamento delle campagne

Tre fiumani arrestati in Ancona

Ancona, 2. — Vennero arrestati in seguito a domanda del Console austriaco tre individui provenienti da Fiume, tra cui era una giovane signora. Uno solo fu trattenuto in arresto: egli dice di chiamarsi Osma, e di appartenere alla redazione del giornale, *La bilancia di Fiume*: sui tre pesa l'imputazione di sottrazione di documenti.

Una tragedia di caccia

Belluno, 2. — Una triplice sventura segnala oggi la cronaca. Il signor Silvio Guarneri, figlio dell'avv. Angelo da Fonzaso presso Feltre, si recava l'altro ieri con una comitiva di sette persone a caccia in quel di Borgo nel Trentino, dove provvisoriamente risiede. Il marchese Mario Franceschini, uno della partita, fermatosi un'istante dal cammino, si diede col fucile, tenuto per il calcio, a scuotere i rami di un albero. Dallo schioppo carico partì un colpo che andò a ficcare una pallottola nel ventre del povero Guarnieri. Questi mandò un grido e morì. Il feritore, dolente dell'accaduto, tentò a sua volta di uccidersi, ma venne salvato.

L'epilogo della farsa di Köpenick

Il famoso Voigt che giuocò il brutto ma comicissimo tiro al borgomastro di Köpenick fu condannato a 4 anni di carcere per falsificazione di documenti, restrizione della libertà di pubblici funzionari, truffa e per avere indossato abusivamente una divisa.

Pei ministri del culto in Francia

Parigi, 2. — Il ministro Briand in una circolare ai prefetti comunica che un funzionario amministrativo o giudiziario potrà assistere alle riunioni cultuali.

Gli edifizi pel culto con tutti gli oggetti mobiliari che vi si trovano dovranno continuare ad essere destinati al culto purchè questo si eserciti in condizioni legali.

I curati e i ministri del culto saranno considerati come semplici officianti. Non potranno fare atti di amministrazione pubblica. Potranno soltanto riscuotere le offerte ed esercitare gli atti del loro ministero.

In mancanza di associazioni cultuali i ministri del culto non potranno godere dei presbiterii che ritorneranno in possesso dei Comuni i quali potranno però affittarli ai curati ed ai ministri del culto. — Le stesse disposizioni sono applicabili anche agli episcopii.

Nuovo Ministero spagnuolo

Madrid, 2. — Moret presentò al senato il nuovo gabinetto dicendo che questo non è che la continuazione del gabinetto precedente.

Dal senato il Moret passò alla Camera facendovi una analoga dichiarazione.

Nella sua dichiarazione il Moret chiese si continui nella discussione dei bilanci e della legge sulle associazioni; — presenterà modificazioni alle leggi municipali e progetti intesi a proteggere le industrie: i conservatori si dichiararono insoddisfatti.

Furono presentate interpellanze sullo svolgimento della crisi.

Nei dintorni stazionava una folla agitata e la polizia aveva prese tutte le opportune disposizioni; nondimeno al loro arrivo i ministri furono fatti segno ad una dimostrazione ostile; si operarono dodici arresti e la calma fu ristabilita.

Condanne in massa

Cronstadt, 2. — La Corte marziale condannò 683 marinai accusati di ammutinamento ai lavori forzati nelle compagnie di disciplina e nelle prigioni.

Ne assolse 131.

IL SENAT. CONSTANT STRITOLATO DA UN TRENO

Parigi, 2. — Il senatore Constant mentre presso Sedan scendeva dal treno in movimento, fu travolto sotto le ruote rimanendovi schiacciato.

Il senatore Constant si trovava nel treno express ed erasi addormentato quando a una sessantina di metri dopo la stazione di Sèdan si accorse d'aver oltrepassata la stazione dove doveva scendere per assistere a un funerale.

Aprì lo sportello, gettò *pardessus* e bastone e saltò a terra. Trascinato dalla velocità del treno e dal suo stesso peso, Constant fu lanciato sotto le ruote e stritolato.

Gli impiegati accorsi non raccolsero che informi brandelli.

Le coscie erano schiacciate, il torace e il ventre aperto.

Constant apparteneva alla sinistra democratica.

Al Senato aveva partecipato a una recente discussione sul ritardo dei treni.

Giulio Constant era nato a Troyes il 20 maggio 1850. Era stato eletto da poco senatore.

CRONACA PROVINCIALE

Un' interpellanza sulla difesa della frontiera orientale

L'on. Brunialti ha chiesto di interpellare il ministro della guerra « sulla diversa azione difensiva esercitata dall'Italia e dall'Austria sulla frontiera orientale specialmente sul fatto, che l'Austria costruisce strade alpine e ferrovie dispendiosissime parallelle alla frontiera e agevola ogni sorta di comunicazione nel mentre che l'Italia trascura le nostre vie di accesso e ogni loro sviluppo, impedendo anzi o contrartando ogni pubblica e privata iniziativa.

Le elezioni di S. Daniele

La nostra completa vittoria

Ci telefonano in data odierna:

La lista moderata liberale, appoggiata dai cattolici, nelle elezioni di ieri ha riportato piena ed assoluta vittoria.

Non valsero le pressioni e le intimidazioni agli elettori, fatte, si può dire, fino alla porta delle sezioni; non valsero il vino, le trippe e gli uccelletti arrosti a larga mano distribuiti agli elettori; non valse un libello, pubblicato a Udine nella Tipografia del *Lavoratore* insultante (per conto dei signori cav. Cedolini e Sostero) le migliori persone del nostro partito; non valsero manifesti menzogneri e diffamatori appiccicati ai muri.

Tutto fu inutile: il buon senso del popolo, che pensa e ragiona, ha fatto giustizia, di uomini e di cose. E così è caduto il cav. Cedolini, il capo della consorteria radicale di qui; e così è caduto inesorabilmente il cav. Sostero, l'ex presidente dell'ospitale.

E ciò, nonostante che, l'uno e l'altro pur di riuscire si siano gettati nelle braccia amorose dei socialisti ed abbiano stretta la mano a persone, colle quali, non è passato gran tempo, erano nella più completa acredine.

La vittoria di ieri lo si può dire, è stata il trionfo della moralità e del buon senso.

Votò circa il 70 per cento degli elettori iscritti ed il 90 per cento degli elettori presenti nel comune.

Ecco il risultato della votazione:

1. Piuzzi Taboga Italico voti 326
2. Caporiacco avv. Gino » 324
3. Molinaro Antonio » 311
4. Masotti Domenico » 307
5. Concina march. Corrado » 306
6. Milani Giovanni » 306
7. Florida Gio. Batta » 304
8. Farlatti nob. Daniele » 300
9. Pellarini Pietro » 299
10. Tabacco Giuseppe » 299
11. Bianchi Pietro » 291
12. Vignuda Domenico » 290
13. Candusso Osvaldo » 290
14. Zuliani Osvaldo » 289
15. Midena Pietro » 288
16. Di Pauli Luigi » 281

Seguono per la minoranza:

17. Beniat Paolo » 245
18. Bianchi Felice » 242
19. Gonano Giovanni » 242
20. Corradini Arnaldo » 240

Con minori voti vengono di poi il cav. Cedolini, il Sostero, l'Angeli Antonio ed altri.

Su questa elezione faremo ulteriori commenti.

Da CIVIDALE

Scuola popolare — Patronato scolastico — Per il Comizio in favore della lotta contro l'analfabetismo

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio della S. O. nella seduta di venerdì p. p. deliberò, tra altro, anche la riapertura della Scuola serale per gli operai. Vi potranno essere ammessi sotanto quelli che hanno conseguito la promozione della III classe elementare.

**

Ieri ha avuto luogo l'adunanza delle patronesse che deliberarono di presenziare alla riapertura della refezione scolastica da farsi giovedì 6 corr. alle ore 11 e mezza e alla quale sono stati ammessi circa un centinaio di alunni delle scuole elementari: le convenute hanno pure stabilito che la consueta distribuzione di indumenti agli alunni, abbia luogo il giorno di sabato 22 corr. alla ore 12 e mezzo anzichè il giorno 23. e ciò per non far coincidere la festa dei bambini con il *Pro-schola* che si terrà nell'indomani.

**

Ieri si sono radunati i maestri del Comune allo scopo di costituire la Commissione che dovrà preparare il Comizio per *la lotta contro l'analfabetismo*.

Tutti i convenuti, fra i quali preponderava il gentil sesso, vollero addossarsi una parte del lavoro di preparazione, il che dimostra ancora una volta che i maestri non sono dei mestieranti i quali credono di aver esaurito il loro compito colle fatiche del quotidiano insegnamento, ma degli apostoli che mettono ogni ardore nel volere che la delicatissima funzione a loro affidata dalla società, assurga alla sua alta importanza e rechi veramente al popolo i beneficii che noi vagheggiamo e di cui egli ha ben diritto.

Da PORDENONE

Ci scrivono in data 2 (rit.):

TRIBUNALE DI PORDENONE

Le audaci gesta degli zingari

Gli ultimi dello sorso mese di Agosto, una comitiva di zingari composta di due uomini, una donna e quattro bambini, laceri e sporchi, si soffermava ad Udine passando poi in quel di Spilimbergo. Riappariva d'un tratto a Udine passando in vari negozi ed acquistando calzature, vesti, strumenti musicali, biancheria ed oggetti d'oro e d'argento per rilevante importo.

Il fatto strano non poteva non venire notato, tanto più che nel contempo si spargeva la notizia d'un audace ed ingente furto consumato a Tauriano: la notte del 29 al 30 agosto, ignoti individui erano penetrati nell'esercizio di tal Tracanelli Antonio e, scassinando un tiretto avevano fatto prender il volo a tanti biglietti di banca per circa 1200 lire.

Manco il dirlo, i sospetti caddero tosto su quella comitiva di zingari che, dapprima male in arnese, s'era data d'un tratto a vita dispendiosa e il 3 settembre successivo i R.R. Carabinieri di Palmanova arrestavano, quali autori del furto, gli zingari Carri Giovanni d'anni 32, Carri Albino d'anni 35, e Carri Albina d'anni 33, figli di padre ignoto e di Carri Maria, nativi da Trieste.

Nell'occasione si sequestrarono loro strumenti musicali nuovi, oggetti di vestiario, oggetti d'oro e d'argento e denaro per circa 500 lire.

Scortati dalla benemerita perchè ancora in istato d'arresto, i tre individui sopra nominati comparvero davanti il nostro Tribunale per rispondere del delitto di furto qualificato.

Gli imputati negarono l'addebito, ma nelle loro asserzioni furono smentiti dai testimoni d'accusa ed il Tribunale emise sentenza colla quale assolveva la Carri Albina per non provata reità, condannando gli altri due alla reclusione per un anno e mesi otto.

Una bicicletta in...volata

Morassutti Pietro di Osvaldo d'anni 22, contadino da Bagnarola ha il grave torto di comparire davanti al Tribunale quale autore della sparizione d'una bicicletta del valore di L. 150, che tal Colleselli Giuseppe da Portogruaro, nel giorno 28 scorso ottobre, avea lasciata momentaneamente incustodita in un cortile aperto di Bagnarola.

Il Tribunale condannò il Morassutti a un mese e 20 giorni di reclusione, applicando però in suo favore la legge del perdono.

Una costola rotta

Toffoli Luigi di Giuseppe, d'anni 23 da S. Quirino, nel 9 settembre 1906 interveniva in una questione sorta tra il proprio uomo De Rosa Luigi fu Sebastiano e De Rosa Luigi fu Celeste somministrando a questi una buona dose di pugni e rompendogli la 12ª costola, con malattia per venti giorni.

Il Tribunale ammise nel Toffoli la provocazione, e lo condannò alla detenzione per 3 mesi e 10 giorni, applicando la legge del perdono.

Da MOGGIO UDINESE

A proposito della tabella bilingue

Ci scrivono in data 1:

Egregio signor Direttore

Leggo la corrispondenza che un nuovo Esculapio di qui, il dottor Speranza (vera speranza della patria) ha fatto comparire sul di Lei pregiato giornale di venerdì. A parte che l'epiteto di stolto che vorrebbe affibbiarmi, ed il desiderio di farmi pubblicamente arrossire, non arrivano fino a me, sapendo al caso disprezzar questo signor Speranza, anche se dottore, mi preme però far presente che se da circa 8 o 10 anni venne da me fatta applicar quella tabella, che anche in tedesco indica ove si trova la mia farmacia, si fu perchè la valentia del nostro egregio medico, dottor Prospero Cigolotti, è molto conosciuta al di là del Confine, tanto che non si passa giorno si può dire, in cui non vedano dei *tedeschi autentici* affluire alla sua casa, sembra pertanto al sig. dottor Speranza tanto fuor di luogo che una tabella nella loro lingua, indichi ove si trova la farmacia del sottoscritto, mentre fino a pochi anni esisteva altra farmacia che si appellava « Apottek »?

Gli sconci da toglier, sono ben altri, signor dottor Speranza, e prima fra tutti quello del servirsi dell'anonimo mentre io mi segno

Giovanni Battista Franz
Chimico farmacista

Da PONTEBBA

Il Sindaco decorato dal Re di Grecia

Ci scrivono in data 2:

Nella sera di giovedì 22 novembre in cui fu di passaggio per questa stazione il Re di Grecia, anche il nostro Sindaco cav. Cesare Englaro, con squisito pensiero fu a porgere il saluto d'Italia come primo cittadino di questa Terra italiana al confine Austriaco alla Maestà sudetta.

Per tale atto pattriotico e gentile, all'egregio nostro Sindaco il Re Greco conferiva la croce di cavaliere dell'ordine del Salvatore, oggi, (2 dicembre), fattagli pervenire.

Annunciando la nuova onorificenza al cav. Englaro, gli presentiamo le nostre più vive congratulazioni, assicurandolo che non solo i numerosi amici suoi, ma tutto il paese ne sono soddisfatissimi e ne godono; tutti siamo partecipi dell'onore reso con ciò a noi, italiani di razza e di sentimento sincero e leale, posti alla frontiera come primi guardiani del Grande Paese ove scorre il gentil sangue latino.

Da TARCENTO

500 lire di provvisionale a "Balute"

Ci scrivono in data 2:

Ha prodotto qui ottima impressione la notizia del risultato del processo ieri tenutosi nella vostra città contro Cussigh Giovanni di Mattia, d'anni 36, Negro Giacomo fu Domenico, d'anni 19 e Lovo Angelo fu Valentino, d'anni 48, da Villanova.

Costoro erano imputati di lesioni colpose per avere in Vedronza il 31 agosto 1906 essendo addetti quali operai ai lavori di costruzione di una strada alpestre rimossi imprudentemente e contro il divieto dei superiori, senza prenderne le volute precauzioni, dei massi i quali precipitarono nella sottostante strada carrozzabile, cagionando a G. B. Moretti il grande ed ottimo *Balute* domestico del dott. Montegnacco, la frattura del cranio, guarita in giorni 60, con pericolo di vita.

Il P. M. chiese la condanna dei tre operai a 25 giorni di reclusione e ai danni.

Dopo l'arringa del difensore avv. Cosattini, il Tribunale condannò i tre a 90 giorni di reclusione, a 500 lire di provvisionale e ai danni in separata sede.

Venne applicata, nei riguardi della pena, la legge Ronchetti.

Rappresentava la P. C. l'avv. Caratti.

Per la costituzione di una Società di tiro

Il Sindaco sig. Vincenzo Armellini, ha diramato una circolare ai Sindaci e persone autorevoli del mandamento colla quale si invita a dare appoggio e personale adesione al Comitato promotore per la costituzione di una Società di Tiro a Segno.

Tosto raccolto il prescritto numero di soci, (100 almeno), sarà indetta l'assemblea generale per la nomina delle cariche e il Sodalizio funzionerà subito come Ente autonomo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Dicembre ore 8 Termometro 3.6
Minima aperto notte —0.2 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 10— Minima 5.3
Media 7.05 acqua caduta ml

Le elezioni commerciali

Ieri ebbero luogo le elezioni commerciali in tutti i capiluoghi della nostra Provincia per la nomina di 10 consiglieri scaduti. In complesso non vi fu gran movimento e scarso fu il concorso alle urne. E' riuscita completa la lista concordata dall' Unione Esercenti e dall'Associazione dei Commercianti.

La votazione andò deserta a Gemona, ad Aviano, a Latisana ed a Spilimbergo.

Mancano ancora i risultati di Ampezzo che nulla possono mutare.

Ecco la lista riuscita:

Galvani cav. Luciano	voti	1220
De Marchi cav. Lino	»	1211
Moro Pietro	»	1165
Corradini Arnaldo	»	1164
Stroili cav. Daniele	»	1131
Brunich Antonio	»	1064
Orter Francesco	»	1009
Beltrame cav. Antonio	»	1003
Coccolo Antonio	»	962
Pico Emilio	»	753

Riportarono poi maggiori voti dopo gli eletti: Roberto Lotti 561, Matteo Brunetti 439, Giuseppe Micoli 185.

A Udine i candidati riportarono complessivamente nelle due sezioni i seguenti voti;

Iscritti 956 votanti, 211, Beltrame 199, Brunich 196, Coccolo 183, Corradini 196, Moro 201, Orter 203, Pico 181, Stroili 200, Lotti 17, Micoli 11 e Brunetti 7.

A Codroipo furono nella lista sostituiti Lotti e Brunetti a Beltrame, Orter e Pico.

A S. Daniele il Pico ebbe 7 voti mentre gli altri ne ebbero oltre 70.

**

Apprendiamo all'ultimo momento che ad Ampezzo la votazione andò deserta.

Un altro friulano professore di università

Un telegramma da Roma ci annuncia la nomina di Pier Silverio Leicht a professore di storia del diritto nella università di Cagliari.

La notizia di questa nomina che viene ad attestare, nel documento ufficiale, il valore scientifico del giovine professore nostro conterraneo, è accolta con la più schietta soddisfazione dai suoi numerosi amici di Cividale e di Udine, in nome dei quali gli mandiamo il saluto cordiale.

Non senza aggiungere l'augurio: che egli, alle pubblicazioni di storia patria già pubblicate e che basterebbero a onorare la vita d'un uomo di studii, aggiunga quel libro di Storia del Friuli, destinato a tutte le classi del popolo, del quale si deplora tanto la mancanza. Con questo libro egli renderà un vero servigio al paese.

LA SOLUZIONE MIGLIORE DEL PROBLEMA DELLA STAZIONE
I risparmi rilevanti con l'impianto a S. Rocco
Le nostre conclusioni

Le cifre parlano chiaro

Quali furono le ragioni principali che indussero i nostri rappresentanti ad accettare la proposta d'un ripiego (il fascio dei binari fra il cavalcavia Cussignacco e il Ledra), che due settimane prima avevano ritenuto e con fondamento rovinoso per la stazione? Queste, dichiarate dai signori ingegneri mandati qui dal Governo: che per costruire il fascio dei binari al cavalcavia Cussignacco, oltre s'intende tutte le altre opere per i miglioramenti alla grande e alla piccola velocità, sarebbero bastati un milione circa di lire e un anno di tempo, mentre per costruire la stazione di smistamento verso San Rocco, occorrevano due milioni e *dieci anni* di tempo.

Dopo quanto si è scritto e si è detto in questi giorni può sembrare inutile ogni altra dimostrazione della infondatezza di quelle affermazioni. Ma volendo completare il nostro asserto, siamo andati per informazioni da persona competente; ed essa ci ha compilato questo schema di spesa per il progetto governativo, modificato in un solo punto e cioè nella località, ove deve sorgere l'impianto dei nuovi binari di smistamento, che dal cavalcavia Cussignacco viene trasportato a San Rocco. Ecco lo schema:

Costo dell' impianto a S. Rocco (servizio merci per carico e scarico diretto e smistamento) ed adattamenti nell'attuale stazione:

Espropriazioni mq. 150,000 a L. 1.50	L.	225,000
Binari m. 6000 (compresi gli scambi)	»	180,000
Movimenti di terra, prolungamento del ponte sulla roggia, muro di sostegno	»	200,000
Fabbricati nel nuovo scalo per ricovero locomotive di manovra e personale di guardia	»	50,000
Condotta d'acqua e rifornitore	»	25,000
Piano caricatore scoperto mq. 2000 a L. 10	»	20,000
Costruzione di un nuovo fabbricato per uffici	»	80,000
Riduzioni interne nell'attuale fabbricato viagg.ri	»	30,000
Copertura della roggia	»	20,000
Prolungamento attuali magazzini merci	»	40,000
Totale	L.	870,000

ed in cifra tonda L. 900,000, somma ben lontana dai *due milioni* previsti dalla Commissione ferroviaria.

Se poi ci limitiamo, per ora, *al solo impianto del servizio di smistamento* e mediante il binario di allacciamento in contropendenza teniamo il livello della nuova stazione inferiore a quello dell'attuale ferrovia, la spesa si riduce a lire 750,000, inferiore quindi, d'un quarto al milione preventivato per eseguire il progetto proposto dalla suddetta Commissione.

Osserviamo inoltre che col progetto verso S. Rocco si evita lo spostamento della linea di Palmanova (altra forte spesa in meno) ed i lavori occorrenti, *della durata di circa sei mesi*, si possono eseguire senza incagliare i movimenti dei treni.

Riassumendo

Per la nuova stazione di smistamento s'**impone** la località posta al di là del cavalcavia di Grazzano, a nord della ferrovia, fra questa e S. Rocco, perchè presenta i seguenti vantaggi.

In linea tecnica:

I treni merci in arrivo possono essere inviati direttamente allo smistamento, **senza obbligarli ad attraversare tutti i binari della stazione**, come dovrebbero fare se lo smistamento dovesse effettuarsi nella località scelta dalla Commissione a sud della ferrovia fra il Ledra e la strada di Cussignacco.

Questo fatto, di poter rendere i movimenti dei treni in arrivo e partenza indipendenti da quelli di manovra per lo smistamento, **è di capitale importanza**, perchè viene così tolta una delle cause dei ritardi nei treni passeggeri, si avvantaggia la preparazione dei treni merci e si evitano possibili scontri, causati nel maggior numero dei casi dal dover eseguire le manovre dei treni nelle stazioni anche sui binari di corsa.

Si evita lo spostamento della linea di Palmanova e la conseguente spesa.

In linea economica:

Colla somma necessaria per espropriare i terreni occorrenti all'esecuzione del progetto scelto, calcolandoli a non meno di L. 6 al mq., si può acquistare verso S. Rocco una superficie quadrupla, sufficiente quindi anche per i futuri ampliamenti.

Il rilevato occorrente nella località S. Rocco, anche volendolo tenere al livello dell'attuale binario, è minore di quello per il progetto scelto, perchè quivi la differenza di livello fra il piano campagna e la ferrovia è inferiore a quella esistente fra il Ledra e la strada di Cussignacco e mentre qui il rilevato deve portarsi al livello dell'attuale piazzale, verso S. Rocco la nuova stazione si può costruire anche ad un livello infeciore alla linea attuale.

Si impedisce che la speculazione faccia aumentare il prezzo dei terreni o che costruendo delle case venga a mancare quell'**unica** località che si presta ad un futuro ampliamento, riconosciuto necessario anche dalla Commissione, perchè coll'impianto da essa proposto non si risolve completamente il problema della nostra stazione.

Colla somma che spenderebbe il Governo per espropriare i terreni occorenti pel erogetto proposto, si può acquistare verso S. Rocco un'area così vasta, e *senza concorso del Comune*, da bastare anche per l'impianto di una futura completa stazione merci per la città, alla quale si potrebbe allacciare la linea di S. Daniele e quella pedemontana in progetto.

Dunque quanto si ha in animo di fare colla proposta della Commissione **si può ottenere con minor spesa, e nello stesso intervallo di tempo**, eseguendo i lavori a nord della ferrovia verso S. Rocco **senza calcolare i rilevanti vantaggi in linea tecnica** che presenta quest' ultima località.

Speriamo che da quanto siamo venuti esponendo, i nostri rappresentanti che facevano parte della Commissione si saranno convinti della **necessità e convenienza** dell' impianto del nuovo scalo a S. Rocco e faranno in modo da evitare al governo uno spreco di danaro e un danno alla città.

Le dimissioni del comm. Renier
da presidente della Deputazione Provinciale

Nella seduta odierna, la Deputazione Provinciale delibererà intorno alle dimissioni da presidente presentate dal comm. Ignazio Renier.

Il ritiro dell'avv. Renier dalla carica ch'egli occupa da parecchi anni, con grande illuminata attività, e nella quale egli seppe acquistare così note ed alte benemerenze, avviene per una cagione semplice e chiara: le occupazioni professionali, alle quali gli ufficii pubblici tolgono sovente il tempo necessario.

Per una massima, che fu adottata dal Consiglio provinciale, su proposta appunto del comm. Renier, le dimissioni da qualsisia ufficio elettivo devono essere dal consiglio senz'altro accettate. E ciò perchè non è da supporre che le dimissioni vengano date per il piacere d'una rielezione e perchè, non dovendosi così supporre, è serio, sbrigativo, utile prendere atto e tirare avanti.

Con questo precedente, quale speranza di riuscita potrebbe avere il tentativo di indurre il comm. Renier a recedere dalle dimissioni? Certo il suo ritiro non solo dispiacerà, per le obbiettive ragioni di amministrazione, a tutto il Consiglio provinciale, senza distinzione di partiti, perchè un presidente di Deputazione quale era il comm. Renier rappresentava si può dire l' ideale dell' ufficio — ma viene a creare, forse, dei dissensi che dalla presenza e dall' azione di lui venivano eliminati.

E' da credere perciò che sia da parte dei colleghi in deputazione, che dalla maggioranza del Consiglio si procederà con ponderazione alla scelta del successore.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di novembre 1906 ammontarono a	L.	86,795.31
Quelli del novembre scorso anno furono di	»	81,080.97
Quindi in più	L.	5,714.34
Gli introiti a tutto novembre 1906 furono di	»	783,561.28
Gli introiti a tutto novembre 1905	»	749,401.94
Quindi in più	L.	34,159.34
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di novembre 1906 fu di	»	337.49
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	544.50
Totale	L.	881.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1906 furono 8.

Onorificenza conferita dal Re di Grecia al nostro Prefetto. S. M. il Re di Grecia, prima di lasciare Brindisi, ha fatto rimettere al nostro Prefetto comm. Alessandro Brunialti le insegne di commendatore dell'ordine del Salvatore, per esprimergli l'alta sua soddisfazione per le accoglienze ricevute alla frontiera orientale in occasione della sua venuta in Italia per visitarvi il nostro Re.

Il Sindaco di Pontebba venne insignito della croce di cavaliere dello stesso ordine. (V. Cron. Prov.).

Sospensione delle spedizioni per Udine. La Camera di commercio, in accoglimento dei suoi reclami, ha ricevuto sabato i seguenti telegrammi, il primo del direttore del compartimento di Venezia, il secondo del direttore generale:

« Malgrado situazione difficilissima venne disposto facciasi eccezione carboni e derrate alimentari. Tanto a sua di ieri. *Negri* »

« Seguito nuove premure on. Morpurgo, assicurasi codesta Camera che verrà autorizzata accettazione merci da Venezia anche prima del 5 corrente se, come sperasi, mercè premio c. 30 per tonnellata concesso Udine commercio concorrerà efficacemente sgombro Stazione. Intanto fu telegrafato Compartimento Venezia accettare subito carri derrate e in dettaglio. *Bianchi* »

Per i ciclisti ed automobilisti rendiamo noto quanto segue:

1. che i velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione col 1 gennaio 1907 dovranno da quel giorno stesso essere muniti delle nuove targhette, giusta l'art. 44 del Regolamento 22 aprile 1906 n. 138; con speciale avvertenza, però, che tali targhette non valgono a legittimare la circolazione degli stessi veicoli durante il mese di dicembre 1906 quantunque vendute in tal mese.

2. che per applicare ai velocipedi le targhette pel 1907 si fa passare la chiavetta nella fessura orizzontale della aletta a cerniera; indi, fatta scorrere questa aletta quanto è necessario perchè il contrassegno aderisca bene al tubo sul quale è fissato, si gira la chiavetta in modo che l'aletta resti fortemente impegnata. La chiavetta, poi, ha un foro nel quale il ciclista, per garantirsi maggiormente da eventuali sottrazioni dolose, può introdurre un lucchetto od altro ordigno di sicurezza. Potranno pure i velocipedisti adottare un diverso modo di chiusura del contrassegno, purchè sia conciliabile con la forma e coi distintivi di esso.

Memorie storiche. In un istituto della città ove si eseguiscono alcuni lavori, venne scoperto, quale sostegno di un pilastro, un bellissimo stemma in pietra, della città di Udine, simile a quello che ammirasi nella facciata del palazzo municipale. Il lavoro, pregevolissimo e che risale al 400, servì per parecchio tempo addietro, di sigillo ad una fogna.

— Alla notizia data sabato del regalo fatto al Museo dal sig. Contarini dello stemma sovraposto alla porta dell'antico palazzo Gubertini, troviamo doveroso aggiungere che la consegna della stemma al Museo venne imposta dal sig. Augusto conte Valentinis nell'atto di vendita del palazzo al sig. Contarini, sicchè il regalo devesi considerato fatto dal primo.

Il Palazzo ora Contarini appartenne fin dal secolo XV ai Valentinis — antica famiglia friulana e più volte menzionata nella storia della nostra provincia — fin da quando cioè, estinta la famiglia Gubertini, ne divenne erede la famiglia dei conti Valentinis che inquadrò nel suo stemma quello dei Gubertini.

Il Direttore delle Poste trasferito. Dopo circa sei mesi di permanenza fra noi il Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, cav. Saporetti, che si era dimostrato funzionario molto abile nel dare assetto al nostro ufficio, venne trasferito, a sua richiesta, alla Direzione di Pavia, ottenendo così di accostarsi ai suoi parenti.

La notizia non può a meno di esser accolta con dispiacere in quanti apprezzano il valente funzionario e il perfetto gentiluomo.

Concerto Salem. Ieri sera nel teatro del Ricreatorio festivo udinese in via Tiberio Deciani, ebbe luogo l'annunciato trattenimento.

Oltre i dilettanti filodrammatici che si distinsero nelle graziose produzioni drammatiche, fu in modo speciale applaudito il distinto professore di Viola Victor Salem che svolse un attraente e classico programma traendo dal suo istrumento effetti sorprendenti.

Per la « Scuola e Famiglia. » Questa sera tutto l'introito che verrà incassato al Cinematografo Roatto, sarà devoluto a beneficio del Patronato « Scuola e famiglia » di questa città.

Lo spettacolo sarà attraentissimo colle migliori proiezioni, e il pubblico asseconderà, col suo numeroso concorso, la filantropica idea del sig. Roatto.

Una caccia alla lepre veramente splendida fu tenuta ieri dai sig. Giuseppe Naglos e dott. Alfonso Waitz nelle loro riserve di Cormons, caccia in battuta, ch'ebbe per risultato l'uccisione di ben *novantadue lepri* e d'alcune pernici.

Parteciparono alla stessa sedici cacciatori gentilmente invitati ed ivi convenuti da Udine, da Trieste ed anche da Padova, sotto l'oculata ed energica direzione dell'infaticabile sig. Bepi Naglos — Un lauto pranzo interruppe a mezzodì la serie delle fucilate e fu servito all'aperto sotto il tepido sole, colla distesa dinanzi agli occhi dei colli magnifici,... quei colli che tanto più belli sarebbero se fossero nostri....

Le fucilate si ripresero ben presto nel pomeriggio e continuarono fino al tramonto — Splendida invero la giornata, squisita la cortesia dei proprietari: vada agli stessi un plauso, oltre che per l'eccellente organizzazione di caccia, anche, e specialmente, pel modo col quale sanno far rispettare la selvaggina in ogni stagione, sì da ricavare ogni anno una bella serie di battute fruttuose. X.

Per l'apertura del teatro Sociale. Stamane una commissione di rappresentanti il Circolo Filarmonico « Casioli » si è recata dal Prefetto per ottenere la revoca della decisione presa dalla commissione di sorveglianza dei teatri che espresse voto contrario all'apertura del teatro Sociale nel prossimo Carnevale chiesta esclusivamente per feste da ballo.

Il Prefetto accolse gentilmente la Commissione e furono iniziate, crediamo, le pratiche per la concessione.

Sulla strana decisione di quella commissione aggiungeremo domani qualche altro commento.

Il padre di mons. Liva vittima di una disgrazia di vettura. Ieri mattina, divulgata dal cappellano di S. Nicolò ai parrocchiani raccolti per le funzioni, fu accolta col massimo dolore la notizia che il padre del parroco di quella chiesa, mons. prof. Valentino Liva, era rimasto vittima di una disgrazia.

Il sig. Giovanni Liva, uomo vegeto e robusto malgrado i suoi 72 anni, sabato sera verso le undici, tornava da solo in vettura da Gemona ad Artegna suo paese.

Oscura era la notte e imperversava il temporale con lampi e tuoni come in settembre; ad un tratto nella ripida discesa il calesse urtò violentemente contro un veicolo che si avanzava in senso opposto. Per la forte scossa il signor Liva fu balzato dalla vettura e andò a battere il capo al suolo.

Quelli dell'altro calesse lo raccolsero esanime e lo trasportarono all'ospitale di Gemona ove fu constatato che aveva riportato la frattura del cranio.

Chiamato, il figlio mons. Valentino partì a tutta notte e giunse verso le due al letto del padre morente.

Malgrado le più assidue cure, verso le cinque di ieri mattina il poveretto si spense.

Al figlio, che gode qui generali e meritate simpatie, per la coltura e per la squisita bontà dell'animo, giungano in quest'ora di angoscia improvvisa e fatale, le nostre più vive condoglianze.

In piazza Umberto I ove trovansi ancora i « casotti » venuti per la fiera di S. Caterina, vi fu ieri grande animazione. Furono specialmente frequentati, il cinematografo Roatto ove la ressa era enorme, il cinematografo Bläser, la « pista mortal aerea » e il Circo equestre Simili.

La Com
nici sabato
cata alla Cas
un sopraluog
che si rend
sia autorizz
cuni ammala
genti al Civ
La Commi
visitare l'ist
dine e la pu
Furono a
timi e furon
e specialmen
tilio Pecile
appunto te
damento e
Ricovero.
Correva
di nove ann
tali violenze
zione.
Trasporta
la malattia
lenze. La
qualsiasi ra
conclusero
comunicata
Cinema
nerva. Gr
sto Cinema
tazioni date
Ieri sera
nerva era
chiudere la
gresso.
Vennero
e specialme
Questa
con progra
Smarri
rita una ca
d'oro dall'a
Treppo.
Trattand
la porterà
nale, verra
Benefi
Alla Congr
Diana I
Flambro lir
Lodovico 1
Tam. dot
ispett. fore
Vendram
Luigi Pitac
Vidoni C
vico 1, Ris
All'Ospiz
Lodovico
della Banca
rina G. B.
Angelo Fer
Francesco
Angelo
Fior Pasqu
All' Istit
morte di:
Del Negr
ved. Cancia
Vidoni G
Modesti
Silvia 1.
Simonutt
figli 3.
Al Comi
in morte
Tam. dot
ispettore f
Lodovico
Alla Col
Diana Lo
Alle pov
Scuola pro
Rieppi d
Fiducia
Alla « D
Diana L
Le mo
bato annunc
e ricca mac
licerie. Il
genere, ver
stra che ri
Erano es
di Meretto
buoi del
dal dott. S
lissi di vite
faraone e p
Tutto era
simmetria
potente lam
Il negozio
fetto così p
come per l'
smalto e i
marmo lavo
nciature fu
Pravisani,
Colavitti e
fici Saltarin
splendido n
fetto si può
cilmente an
— Splend
tistica semp
negozio del
nuovo. Le v
dobbate con
disposti a p
d'ogni sorta
mostra indo
guita dal sig
gli agenti
— La « p
el negozio
ra veramen

La Commissione per i Cronici sabato nel pomeriggio si è recata alla Casa di Ricovero per eseguire un sopraluogo nei riguardi dei lavori che si renderanno necessari qualora sia autorizzato il collocamento di alcuni ammalati cronici attualmente degenti al Civico Opitale.

La Commissione ebbe occasione di visitare l'istituto e di ammirare l'ordine e la pulizia con cui esso è tenuto.

Furono assaggiati i cibi, trovati ottimi e furono rivolti elogi ai preposti e specialmente al presidente cav. Attilio Pecile. Cadono così i motivi di appunto tempo fa rivolti circa l'andamento e i sistemi usati nella Casa di Ricovero.

Correva voce che una bambina di nove anni, era stata vittima di brutali violenze con comunicazione di infezione.

Trasportata all'Ospitale fu constatata la malattia ma furono escluse le violenze. La bambina negò recisamente qualsiasi rapporto e perciò i medici conclusero che l'infezione deve essersi comunicata accidentalmente.

Cinematografo Iride al Minerva. Grande successo ottenne questo Cinematografo nelle due rappresentazioni date l'altra sera e ieri sera. Ieri sera specialmente il teatro Minerva era così gremito che si dovette chiudere la vendita dei biglietti d'ingresso.

Vennero applaudite tutte le proiezioni e specialmente *Il figlio del Diavolo*.

Questa sera terza rappresentazione con programma variato.

Smarrimento. Ieri sera venne smarrita una catena d'oro con moneta pure d'oro dall'angolo del caffè Dorta a via Treppo.

Trattandosi di cara memoria, a chi la porterà all'ufficio del nostro giornale, verrà data generosa mancia.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Diana Lodovico: Annibale Concina Flambro lire 1, Anderloni Achille 1, Bon Lodovico 1.

Tam. dott. Giuseppe: Martina Enrico ispett. forest. 2.

Vendramini Chiara ved. Rieppi: ing. Luigi Pitacco 1.

Vidoni Conti Giuseppina: Bon Lodovico 1, Ria Giovanni 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Lodovico Diana: Il Consiglio d'ammin. della Banca coop. catt. lire 25, Della Marina G. B. 2, Mazzolini Leonardo 5, avv. Angelo Feruglio 2.

Francesco Querini: Enrico Gorgaccini 2.

Angelo Zanussi di Castel d'Aviano: Fior Pasquale 5, Maghret Enrico 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Del Negro Angelica: Visentini Barbera ved. Canciani 2.

Vidoni Giuseppina: Sorelle Bonvicini 1.

Modesti Rachele: Giuliani - Braidotti Silvia 1.

Simonutti Orlando: co. Bellavitis A. e figli 3.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Tam. dott. Giuseppe: Martina Enrico ispettore forest. 2.

Lodovico Diana: Vittorio Marinato 20.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Diana Lodovico: Famiglia Morelli 5.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Rieppi di Albana: avv. G. Caisutti 1.

Fiducia Capelletti Vicario: G. Caisutti 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Diana Lodovico: Disnan Antonio 1.

Le mostre di ieri. Abbiamo sabato annunciato l'apertura della grandiosa e ricca macelleria Del Negro in via Pellicerie. Il nuovo negozio insuperabile nel genere, venne inaugurato con una mostra che riuscì veramente magnifica.

Erano esposti il cervo ucciso nei pressi di Meretto di Tomba un capriolo, due buoi del peso di 22 quintali venduti dal dott. Someda, una sessantina di bellissimi vitelli e un vero assortimento di faraone e pollerie.

Tutto era ben disposto con ordine e simmetria e risaltava per la luce d'una potente lampada ad arco.

Il negozio poi è qualche cosa di perfetto così per l'eleganza dell'arredamento come per l'igiene. Tutto l'ambiente è a smalto e i banchi e le scansie sono in marmo lavorato dal bravo Zugolo, le verniciature furono eseguite dal sig. Aristide Pravisani, i lavori in legno dai fratelli Colavitti e quelli in ottone dagli artefici Saltarini e Mainardi. L'assieme dello splendido negozio è quanto di più perfetto si può immaginare e trovare difficilmente anche nelle più grandi città.

— Splendida pure ed elegante nell'artistica semplicità, la mostra del nuovo negozio del sig. Bolzicco in p.azza Mercatonuovo. Le vetrine e l'interno erano addobbate con gusto eccezionale e vi erano disposti a profusione articoli da regalo d'ogni sorta e pelliccerie finissime. La mostra indovinatissima fu ideata ed eseguita dal sig. Alberto Calligaris in unione agli agenti del negozio Bolzicco.

— La "prima neve" caduta ieri sera nel negozio profumerie E. Petrozzi e figli fu veramente del massimo effetto. La bianca fata scendeva sbattuta dal ventilatore e copriva mobili e cose con pe fetta illusione. Le ampie vetrine con pettini, forcelle e decorazioni, ultima novità, per signora; con estratti saponi e mille altri oggetti, completavano la riuscitissima mostra. Raccomandiamo ancora una volta questo negozio che offre un ricco assortimento ed il massimo buon mercato.

ARTE E TEATRI

Un successo

La nuova commedia di Rovetta *Papà Eccellenza* data dal Calabresi al Manzoni di Milano, ebbe splendida accoglienza. Ma la critica trova che ha troppo artificio.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 25 nov. al 1 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 20 femmine 11

» morti » 2 » —

» esposti » — » —

Totale N. 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gino Basaldella impiegato ferroviario con Elvira Gremese casalinga — Bortolo Savio fornaciaio con Teresa Segala domestica — Pietro Poiana bracciante con Lucia Pravisano serva — Gostavo Pentina impiegato ferroviario con Luigia Martinis maestra — Francesco Meli con Irma Basevi — Noè Lius maniscalco con Marianna Di Bernardo cameriera.

MATRIMONI

Alpinolo Blasone muratore con Angelica Del Bianco sarta — Ermanno Buligan muratore con Solidea Clocchiatti casalinga — Francesco Varadi riparatore di strumenti musicali con Maria Bassi tessitrice — Luigi Rumignani calzolaio con Matilde Amadio casalinga — Luigi Franzolini agricoltore con Maria Chiandoni contadina — Giacomo Colles, farmacista con Maria Bergagna agiata — Luigi Geminiani fornaio con Lucrezia Fantoni sarta — Giacomo Diana ragioniere con Matilde Sporeni civile — Antonio Zuliani carradore con Clementina Covazzi serva — Luigi Cossio meccanico con Anna Cantoni sarta — Orazio-Romano Canciani bracciante con Maria Sello tessitrice — Antonio Cotterli elettricista con Anna Cristofoli casalinga — Carlo Barbetti muratore con Rosa Mullotti casalinga — Luigi Filippi maniscalco con Caterina Bellina sarta.

MORTI

Nice Fabris-Fabris fu Giacomo d'anni 83 casalinga — Pietro Salvador di Pietro d'anni 40 agricoltore — Angela Degano-Sgobino fu Francesco d'anni 80 contadina — Giovanni Barbetto di Antonio di giorni 7 — Santa Bianco di Giuseppe d'anni 19 contadina — Gaetano Martini fu Gaetano d'anni 33 facchino — Caterina Cordenons-Rossini fu Antonio d'anni 84 civile — Adelaide Bortolotti di Giacomo d'anni 23 contadina — Felice Bongiovanni di Angelo d'anni 9 scolaro — Giusepue Cargnelutti fu Giovanni d'anni 80 agricoltore — Pietro Sestorri di mesi 8 giorni 17 — Agostino Gortan di Antonio d'anni 16 agricoltore — Teresa Fratta-Moro fu Gianni d'anni 65 contadina — Gisulfo Rizzi fu Marcellino di 26 muratore — Regina Bevilacqua - Di Giusto fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Egidio Mindotti d'anni 74 agricoltore — Maria-Valentina Capellari di Giacomo d'anni 1 e mesi 1.

Totale N. 17

dei quali 7 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'associazione di ladri a Palmanova

Sabato è terminato il processo contro una comitiva di uomini e donne, che come abbiamo diffusamente narrato erano imputati di parecchi furti in unione.

Il Tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Assolti per non provata reità Durisso Berton Antonia, Berton Gino, De Marchi Francesco, Feruglio Tiziano e Danelutti Feruglio Settimia.

Condannati Scrazzolo Ermenegildo ad anni 2, mesi 9 e giorni 15, e un anno di vigilanza speciale, Finotti Luigi ad anni 4, mesi 11, e giorni 15 e un anno di sorveglianza; Meratori Luigi, ad 8 mesi e Berton Umberto a mesi 2.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I^a^ e II^a^ nella I^a^ quindicina del mese di dicembre:

Martedì 4. — Sadreg Giovanni e C., 2 liberi, lesioni e furto, testi 2, dif. Levi e Doretti; Colavazzi Enrico, libero, minaccie e porto d'armi, testi 5, dif. Levi; Zuccolo Francesco, libero, oltraggio, app., dif. id.; Blasutto Giuseppe, libero, esercizio arbitrario, app., dif. Perissutti e Levi.

Mercoledì 5. — Mazzocco Giuseppe, libero, falso in scrittura privata, testi 4, dif. Maroè; Comelli Francesco, libero, lesioni, app., dif. Mini; Del Pup Pietro, detenuto, furto testi 1, dif. Maroè.

Giovedì 6. — Vidali don Antonio, libero, contravv. legge sanitaria, testi 16, difensore Celotti.

Martedì 11. — Piemonte Tomaso, id. furto aggravato, testi 1, dif. Della Schiava; Zanuttig Eugenio e C., id., lesioni volontarie, testi 3, dif. id.; Macarig Eugenio e C., 4 liberi, contrabbando in unione, testi 6, dif. id.

Mercoledì 12. — Cormons Mario e C., 2 liberi, lesioni colpose, testi 8, dif. Forni; Antonelli Ugo, libero, appropriazione indebita, testi 9, dif. id.; Fulatti Luigi, id., lesioni, testi 2, dif. id.

Giovedì 13. — Narduzzi Pietro e C., 3 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Maroè.

Venerdì 14. — Bianchi Giovanni, libero, furto qualificato, testi 2, dif. Tavasani; Storma Giuseppe e C., 3 liberi, falsa testimonianza, testi 4, dif. id.; Tomada Umberto e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. id.

Sabato 18. — Fontana Pietro, libero, atti di libidine, testi 6, dif. Sartogo; Zanutto Vincenzo, id., furto qualificato, testi 2, dif. id.; Benzi Anna, libera, bancarotta semplice, testi 1, dif. Doretti.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni di ieri in provincia

Come puossi vedere nella prima pagina a S. Daniele i democratici ristauratori della moralità — malgrado il soccorso dei socialisti rimasero coi loro due capi — Cedolini e Sostero — nella tromba.

Da Latisana, ove pure si combattè una lotta vivace, mancano le notizie, perchè lo spoglio non è ancora finito, per l'incrociamento delle liste numerose. Sembra però che i radicali, che si dicevano sicuri della vittoria, coi due Cassi alla testa, siano rimasti a terra.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 1 Dicembre

Venezia	66	46	17	82	77
Bari	74	41	70	75	7
Firenze	53	7	22	24	8
Milano	85	53	66	54	23
Palermo	13	50	73	47	61
Roma	76	49	33	3	18
Torino	28	42	40	14	32
Napoli	56	58	26	15	55

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

LOTTERIA NAZIONALE

Approvata con Regio Decreto del 15 Febbraio 1906, N. 33.

Sua ECCELLENZA il MINISTRO delle FINANZE

ha fissato il giorno

24 GENNAIO 1907

come

Data irrevocabile dell'Estrazione

I pagamenti dei Premi si faranno con Mandati sulla *BANCA COMMERCIALE ITALIANA* (*Sede di Milano*), presso la quale venne già depositata la somma di L. 1,350,000 a completa garanzia dei pagamenti.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE - ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Mandato di Pagamento

N.

Milano, ... Gennaio 1907.

Il Cassiere della Sede Centrale di Milano della Banca Commerciale Italiana pagherà a vista

Lire Un Milione

al Presentatore del Biglietto dichiarato vincitore del Primo Premio della Lotteria della Esposizione Internazionale di Milano 1906, ritirandone quietanza regolare.

L. 1.000.000

Il V. Presidente della Commiss. di Finanza — Il Presidente — Il Direttore Amministrativo

3181 Premi del valore di L. 1,350,000

IN CONTANTI

Primo Premio Lire

UN MILIONE

1 Premio di	L. 1,000,000	4 Premi di L. 5,000	L. 20,000
1 Premio di	L. 100,000	20 Premi di L. 1,000	L. 20,000
1 Premio di	L. 50,000	50 Premi di L. 500	L. 25,000
1 Premio di	L. 20,000	100 Premi di L. 100	L. 10,000
3 Premi di L. 10,000	L. 30,000	3000 Premi di L. 25	L. 75,000

Totale 3181 Premi tutti in contanti, dell'importo di L. 1,350,000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Per l'acquisto dei biglietti indirizzare cartolina-vaglia, vaglia bancari o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano Piazza Paolo Ferrari, 4,** aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti, e Cent. 25 per il Listino Ufficiale dei Premi estratti che verrà spedito a suo tempo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 100,884,200 - Riserve L. 33,961,453.34

Sede in MILANO

Onorevole

COMITATO ESECUTIVO DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

MILANO

Colla presente vi dichiariamo che l'importo totale dei premi della "LOTTERIA NAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906" nella complessiva somma di L. 1.350.000 si trova depositato presso le nostre Casse ed inscritto sul Libretto di Conto Corrente N. 1795 per l'obbligo del relativo pagamento da noi assunto secondo gli accordi con Voi precedentemente presi.

Colla massima stima.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Firmato: *Joel, F. Weil*

Milano, 27 Ottobre 1906.

I biglietti si vendono in Milano presso: la SEZIONE LOTTERIA, **Piazza Paolo Ferrari, 4,** presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare, la Società Bancaria Italiana, la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti e presso le Filiali dei suddetti Istituti in tutto il Regno, presso tutti i Cambio-valute ed Uffici Postali del Regno.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti